

# «Il sangue di san Lorenzo si scioglie per dirci che dobbiamo sciogliere il cuore all'amore»

*Il monito del vescovo, ad Amaseno, per la festa del diacono*

«Servi e amici dei poveri e dei bisognosi: questo ci insegna il diacono Lorenzo. L'amore, cari amici, cambia il mondo e salva la nostra vita. Il sangue di San Lorenzo si scioglie ogni anno per dirci che dobbiamo sciogliere il cuore all'amore»: con queste parole, pronunziate durante l'omelia, il vescovo, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, ha dato inizio martedì 9 agosto alla festa del martire Lorenzo, venerato da lungo tempo nella cittadina di Amaseno e il cui sangue si scioglie prodigiosamente proprio nei giorni della festa di agosto. Si narra che un gruppo di miliziani della valle dell'Amaseno, raccolsero alcune gocce del sangue del martire Lo-

renzo mentre era sulla graticola. Così dice la tradizione. E quel sangue è ancor oggi nell'ampolla che ogni anno viene esposta al popolo dei tantissimi fedeli che si raccolgono in preghiera all'interno della Chiesa madre di Amaseno, ed il 10 agosto è possibile vederlo come se fosse appena sgorgato dal corpo del diacono, frammisto a pelle e cenere.

Si tratta di prodigio attestato almeno dagli inizi del 1600, ma già la bolla di erezione della parrocchia collegiata di Santa Maria in San Lorenzo (così si chiamava Amaseno) del 1177 attesta la presenza di una reliquia del martire. Restaurata grazie al lavoro dell'uf-

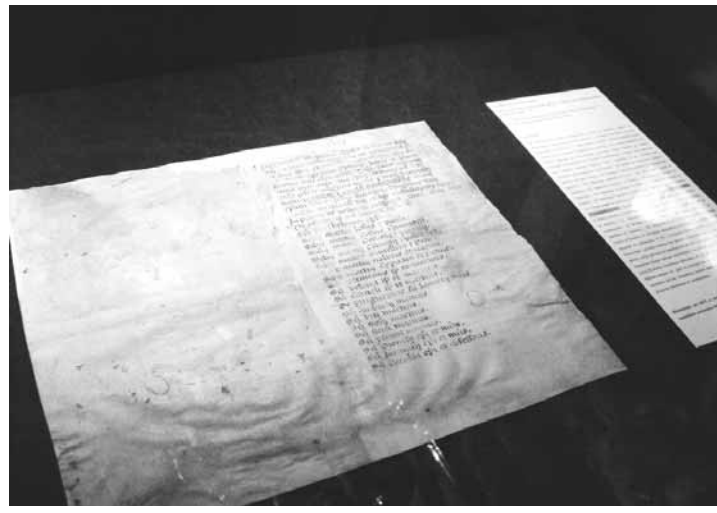
ficio diocesano Beni Culturali e al contributo del Comune di Amaseno, dal 9 agosto scorso la pergamena contenente questa preziosa bolla (conservata negli anni dal parroco, don Italo Pisterzi) è custodita in una teca ed esposta all'interno della Cappella dedicata al diacono.

Dopo l'accoglienza del Vescovo in piazza XI Febbraio da parte delle autorità civili e religiose e delle numerose confraternite del paese, Mons. Ambrogio Spreafico ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nella Collegiata.

Nella prima parte dell'omelia ha sottolineato come «l'incontro con il Signore nella liturgia eucaristica ci rende diversi, migliori, più umani, uomini e donne con un cuore di carne, come direbbe la Bibbia, il cuore di Dio, non quel cuore talvolta frettoloso e avaro così comune nella nostra società, talvolta duro e impietoso verso i poveri e i deboli. Il sangue di San Lorenzo si scioglie ogni anno come per dirci che anche il nostro cuore si deve sciogliere all'amore. Gesù ci ha detto: «Se il chicco di grano caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna». Ci sembrano parole dure, impossibili da vivere. Non dico siano facili; sono impegnative. Ma voi, soprattutto i più anziani, sanno quanta fatica ci vuole per vivere bene e far crescere bene i figli».

Il pensiero, allora, va ai migranti di ieri e di oggi che cercano un futuro migliore in una terra lontana dalla propria, a causa della guerra o delle calamità: di emigranti ciociari «ne ho incontrato alcuni a New York e a Toronto durante la mia recente visita e ho capito di più la durezza di quei tempi». E, poi, ci sono i «tanti immigrati che cercano di arrivare nel nostro Paese. Quei barconi davvero pieni di povera gente, spesso donne e bambini. Abbiamo visto quei poveretti morti, o uccisi, gettati in mare o annegati. Come possiamo scacciarli o anche solo avere paura di loro. Pensate agli immigrati di questa terra. Se ne sono andati per la povertà e la miseria, non certo perché non amavano la Ciociaria. Guardiamoli con bontà, preghiamo per loro, e se possiamo, aiutiamoli. Sapete che la nostra Diocesi ne ha accolti una trentina, che vivono con noi nei nostri centri di accoglienza.

Servi e amici dei poveri e dei bisognosi: questo ci insegna il diacono Lorenzo. L'amore, cari amici, cambia il mondo e salva la nostra vita. Il sangue di San Lorenzo si



La pergamena contenente la preziosa bolla, esposta nella cappella di San Lorenzo, all'interno di una teca

L'ingresso del Vescovo nella Collegiata di Santa Maria e un momento della Celebrazione Eucaristica



scioglie ogni anno per dirci che dobbiamo sciogliere il cuore all'amore, altrimenti si indurisce, e noi diventiamo freddi, avari, calcolatori, litigiosi, tristi, indifferenti al bisogno degli altri.

Non abbiate paura. Il Signore ci vuol bene e ci aiuterà nell'amore a trovare la gioia del dare, l'unica che resta per sempre e riempie la vita. E il nostro patrono, San Lorenzo, ci proteggerà, ci guiderà nel bene che faremo, nell'amore che

sapremo dare. E di questo tutti saremo davvero felici, perché la gioia è nel dare più che nel ricevere».

Al termine della Celebrazione Eucaristica si è svolta la processione con la statua del Santo e tra il 9 e il 10 agosto si è ripetuto il prodigio: il sangue di San Lorenzo inizia a sciogliersi dal centro della massa scura che si trova nell'ampolla custodita nella Collegiata fino a diventare di un rosso rubino.

## Corso di formazione per operatori di beni culturali ecclesiastici

L'Associazione di volontariato Pyxis promuove e organizza, presso la Curia vescovile di Frosinone, un corso di formazione gratuito finalizzato alla formazione di operatori culturali abilitati ad offrire un qualificato servizio di accoglienza presso i luoghi religiosi diocesani che conservano un significativo patrimonio artistico, storico e culturale. Il corso ha come obiettivo la formazione di circa 20 volontari, con la finalità di avviare l'operatore a svolgere le seguenti funzioni: animazione pastorale del pellegrinaggio; accoglienza nei luoghi di culto attraverso visite guidate e itinerari organizzati; assistenza e informazione ai pellegrini; apertura, custodia e tutela degli edifici di culto. I destinatari del corso sono collaboratori parrocchiali sia ecclesiastici che laici che intendono operare nell'ambito dei beni culturali ecclesiastici. A conclusione del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni circa l'ammissione e lo svolgimento del corso rivolgersi all'Ufficio Beni Culturali presso la Curia di Frosinone (tel. 0775.290973, [beniculturali@diocesifrosinone.com](mailto:beniculturali@diocesifrosinone.com)) entro il 30 settembre 2011.